

8 OTTOBRE 2022. LAMPEDUSA UN MARE DI PACE

VINCENZO LATINA

Il progetto di risanamento e restauro degli ex Siti Cava Sito, tra Cala Francese e Punta Sottile, rientra all'interno di un programma di recupero di Lampedusa che presuppone il complesso binomio tra la riqualificazione di alcune aree degradate e il rilancio turistico dell'isola stessa. Questo programma ha preso avvio con il recupero costiero ed ambientale dell'Isola dei Conigli di recente divenuto una meta esclusiva turistica, alla ricerca di un ambiente marino, selvaggio e poco esplorato ed è stata teatro di tragiche vicende, le quali hanno accentuano alcune opposizioni già presenti negli abitanti. A volte tali aspetti – i tragici naufragi, gli sbarchi di migranti e la sua vocazione turistica – sembrano inconciliabili; altre volte, denotano la grande generosità dei lampedusani verso chi si trova in mare ed è in estrema difficoltà.

Nome del progetto: Risanamento e Restauro Ambientale degli ex Siti Cava Sito tra Cala Francese e Punta Sottile Lampedusa e Linosa, Agrigento.

Committente: Comune di Lampedusa e Linosa, Agrigento

Architettura: Vincenzo Latina

Collaboratori: Shai Cristallo, Roberto Germanò

Consulenti: Geologo Giuseppe Sorrentino, Agronomo Carlo Di Leo

Impresa: ATI D.L. Costruzioni srl, Impresa Costruzioni Edredi Marotta Salvatore

Uso: Parco costiero

Anno: 2017-2023

Localizzazione: isola di Lampedusa

Dimensione: 5000 mq circa

A fianco. Barca dei migranti collocata internamente alla cava, 2022, Lampedusa.
© Vincenzo Latina



Il Mediterraneo da sempre è stato al centro di scambi, navigazioni e migrazioni e di grandi naufragi. Il racconto più antico di una serie di naufragi è l'Odissea; Omero narra del viaggio di Ulisse e dei quattordici luoghi "visitati" nel suo peregrinare durato dieci anni, perso nel Mediterraneo. La causa del naufragio iniziale è Poseidone sollecitato da Apollo, uno dei più accaniti antagonisti di Odisseo. La terza sosta, nel paese dei Lotofagi, corrispondente all'attuale Djerba, l'equipaggio cibandosi dei fiori di loto perde la memoria, da quel momento in poi è un peregrinare nel Mediterraneo tra incontri paurosi e accattivanti, mostri e tempeste di ogni genere. Nonostante siano trascorsi oltre tremila anni, se si volesse fare una trasposizione contemporanea del peregrinare di Ulisse, si potrebbe sostituire l'antico eroe alle migrazioni contemporanee, gli esodi dalle guerre, dalle carestie e dalle oppressioni di ogni genere. Se Ulisse faceva di tutto per ritornare a Itaca, i nuovi migranti sono alla ricerca di una nuova vita, nella speranza di trovare un luogo dove poter continuare a vivere senza l'assillante preoccupazione dell'imminente fine. Allo stesso modo di Odisseo, il viaggio non è quasi mai diretto, è costellato da imprevisti, da paurosi incontri, da mostri antichi e contemporanei, dai predatori di corpi ed anime, dallo sfruttamento

e le molteplici sottomissioni di ogni genere. Per molti migranti dell'Africa subsahariana l'attraversamento del deserto è il più grande ostacolo, un mare di sabbia rovente, costellato da molteplici soste, imprevisti, pericoli e sofferenze ed incontri di ogni genere. Chi riesce ad attraversare il deserto rischia di finire nei lager libici – tutto ciò può durare mesi – nella speranza di trovare, di guadagnarsi il modo per pagare o raggiungere una imbarcazione per l'Europa.

Per chi si imbarca dalla Libia e dalla Tunisia, la meta europea più vicina è l'isola di Lampedusa, la più grande dell'arcipelago delle Pelagie. Geograficamente e geologicamente è più vicino all'Africa, fa parte dell'estremo lembo della "Placca Africana". I migranti sui barconi, che salpano dalle coste libiche e tunisine, in Lampedusa intravedono il primo lembo di terra europeo, la speranza, l'avamposto più a sud d'Europa.

Il progetto di risanamento e restauro degli ex Siti Cava Sito, tra Cala Francese e Punta Sottile, rientra all'interno di un programma di recupero di Lampedusa che presuppone il complesso binomio tra la riqualificazione di alcune aree degradate e il rilancio turistico dell'isola stessa. Questo programma ha preso avvio con il recupero costiero ed ambientale dell'Isola dei Conigli di recente divenuto una meta esclusiva turistica, alla ricerca di un



Concerto di Takahito Yoshikawa in cava, Lampedusa, 2022. © A. Forni



Concerto di Takahito Yoshikawa in cava, Lampedusa, 2022. © A. Forni

Se Ulisse faceva di tutto per ritornare a Itaca, i nuovi migranti sono alla ricerca di una nuova vita, nella speranza di trovare un luogo dove poter continuare a vivere senza l'assillante preoccupazione dell'imminente fine.

ambiente marino, selvaggio e poco esplorato ed è stata teatro di tragiche vicende, le quali hanno accentuato alcune opposizioni già presenti negli abitanti. A volte tali aspetti – i tragici naufragi, gli sbarchi di migranti e la sua vocazione turistica – sembrano inconciliabili; altre volte, denotano la grande generosità dei lampedusani verso chi si trova in mare ed è in estrema difficoltà.

Il progetto di risanamento ambientale prevede il recupero della cava principale sia con finalità ricreativa e turistica sia per commemorare la memoria di alcuni tragici eventi accaduti nel mare vicino all'isola. Si inserisce nella scia di una diffusa pratica che coniuga vari tipi d'intervento: il restauro ambientale, la riqualificazione territoriale e la valorizzazione socio-culturale ed economica.

Il peculiare valore naturalistico del sito ha suggerito azioni di valorizzazione paesaggistica, di recupero ambientale dell'ex sito di cava, situato nell'estremo sud-est dell'isola, che può divenire un importante tassello di un complessivo programma che tende a migliorare la valorizzazione e la fruizione del territorio e delle sue risorse.

L'area, con interventi minimali, può diventare un luogo ideale per l'intrattenimento nei mesi estivi; potrebbe accogliere i grandi eventi, le feste, le rievocazioni e le rappresentazioni teatrali e musicali e/o similari.

Allo stesso tempo, la sua attuale conformazione ispira l'installazione di dispositivi e simboli della "memoria" dell'isola.

Recentemente il tratto di mare di Lampedusa è stato ed è "teatro" tragico delle migrazioni di popoli, delle loro speranze, angosce, drammi, gioie e dolori di una umanità in cerca di speranza. Per tali aspetti l'area suggerisce il carattere del luogo testimone, della riflessione e della sospensione metafisica.

L'area è immaginata come un'Erma Bifronte, come un luogo che interpreti le principali "vocazioni" dell'isola degli ultimi anni: quello della prima accoglienza dei migranti che salpano dalle coste dell'Africa nord-occidentale; e quello ricettivo dell'accoglienza e del soggiorno turistico-vacanziero.

Sono in fase avanzata di realizzazione ed in corso di completamento interventi mirati che riguardano l'inserimento di "innesti" contemporanei minimali che attivino, mediante la loro alterità calcolata, nuove relazioni tra nuovo ed esistente. L'intento è quello di "attrezzare" e dotare l'area di per sé, straordinariamente carica di fascino e di tensione, di quei dispositivi e dei "servizi" essenziali necessari ad una efficace, suggestiva, agevole e sicura fruizione.

Il nuovo ha un carattere laconico ed essenziale, pertanto atemporale, dal design asciutto e minimale, così da interpretare l'area,



Gradinata del teatro, Lampedusa, 2022. © Vincenzo Latina



Barca carbonizzata di uno sbarco dei migranti, collocata all'interno della cava.
© Vincenzo Latina

esaltarla efficacemente affinché diventi un peculiare “luogo” dell’isola che evochi immagini ed immaginari di alcune importanti vicende internazionali che hanno visto l’isola di Lampedusa simile ad un “teatro” collettivo.

L’8 ottobre del 2022 la cava ha ospitato il recital pianistico del maestro di fama internazionale Takahiro Yoshikawa, milanese d’adozione, che divide la sua attività concertistica fra l’Italia e il Giappone di cui è

originario. L’evento dal titolo “Lampedusa: un mare di pace” promosso dal Rotary club Valle Sabbia Centenario, distretto 2050, con il patrocinio della provincia di Brescia e dell’ambasciata del Giappone, ha visto la partecipazione del sindaco delle Pelagie Filippo Mannino, del presidente del Consiglio Giacomo Mercurio e il presidente del Rotary club Valle Sabbia Centenario distretto 2050 Giuliano Ghirardi. Erano arrivati nell’isola oltre cinquanta ospiti del Rotary;

l’evento ha visto la partecipazione di alcune scuole e della popolazione lampedusana. Dopo il concerto, all’imbrunire, col favore della luna piena si è rievocato il Memoriale delle Migrazioni, una cerimonia laica che ha coinvolto le persone presenti, le quali hanno preso parte attiva nel comporre su una parete della cava una sorta di costellazione luminosa, con l’accensione di 368 piccoli lumini a cera, uno per ogni foro, ricordano i naufraghi morti il 3 ottobre 2013. I fori disposti

come delle bolle d’aria nell’acqua cercano di raggiungere la superficie, il cielo. La perdita, l’assenza del foro nella parete diventa presenza, diventa luce, la morte si trasforma in vita, speranza. È stato un momento d’eccezione, di grande emozione collettiva, è stata un’anteprima delle attività future dell’area.